

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Triennio 2022-2024

1 Introduzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato PTPCT) è il documento di natura “programmatoria” con cui ogni amministrazione o ente individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il rischio.

L’individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la parte fondamentale del PTPCT.

A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l’analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) ed il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

In assenza di un’adeguata analisi propedeutica, l’attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione nel PTPCT può, infatti, rivelarsi inadeguata.

L’Autorità, attraverso la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), fornisce linee guida e indirizzi operativi alle pubbliche amministrazioni ed agli altri soggetti tenuti al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione, per coadiuvarli nella redazione dei propri PTPCT.

L’aggiornamento del PTPCT si è reso necessario in considerazione delle modifiche intervenute sull’assetto organizzativo e amministrativo dell’Ordine (nuovo Consiglio insediato).



2 Normativa di riferimento

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2022 – 2024 è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge AntiCorruzione” oppure L.190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. 190/2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”



- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)



- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 3 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

3 Obiettivi del PTPC

Il presente Piano è finalizzato a:

- prevenire la corruzione o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- evidenziare le aree di rischio ed i procedimenti sensibili a fenomeni corruttivi; definire interventi atti a garantire la riduzione del rischio corruttivo per procedure amministrative, assunzione del personale, affidamento incarichi, bandi e concorsi ed altre procedure a rischio;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- programmare un'adeguata formazione dei dipendenti, del Consiglio e dell'RPCT;
- assicurare la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni obbligatorie ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

4 Soggetti coinvolti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- consiglio dell'Ordine: chiamato ad adottare il P.T.P.C.T. come meglio specificato al successivo punto "Processo di adozione del P.T.P.C.T.", il Consiglio predispone gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- personale dipendente: n° 2 unità con contratto a tempo indeterminato; il personale degli Uffici prende attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.
- il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT): il RPCT, Arch. Iunior Paolo Rusci, è stato nominato dal Consiglio Direttivo con delibera del 24/06/2021 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. L'RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, dialoga

- costantemente con il Consiglio dell'Ordine e non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini. In particolare, l'RPCT svolge un'attività di promozione e
- d'impulso nei confronti della Segreteria e dei singoli Organismi dell'Ordine e cura l'attuazione degli obblighi di trasparenza. Svolge inoltre un'attività di coordinamento, di monitoraggio e di vigilanza sullo stato di attuazione del PTPC di cui provvede, inoltre, alla rendicontazione ed all'aggiornamento periodico.
- OIV - Organismo Indipendente di valutazione: a fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. In carenza di designazione specifica assume tali compiti l'RPCT.
- DPO - Data Protection Officer: A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del Dlgs 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO la dottoressa Annalisa Russo. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.
- il consulente del lavoro
- il revisore dei conti
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

5 Contesto interno

L'Ordine, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. I compiti principali dell'Ordine sono:

- la tenuta dell'Albo degli architetti iscritti;
- la tenuta del bilancio;
- l'espressione di pareri in merito agli onorari;
- la vigilanza e la tutela della professione;

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo e della collettività.

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine, provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine o Collegio e propone all'approvazione dell'assemblea il conto consuntivo e il bilancio preventivo. Il Consiglio può, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese dell'Ordine o Collegio, stabilire una tassa annuale, una tassa per l'iscrizione nel registro dei praticanti e per l'iscrizione nell'albo, nonché una tassa per il rilascio di certificati e dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Il 24 giugno 2021 si è insediato il nuovo Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Grosseto composto da 9 Consiglieri. Il Consiglio ha eletto tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'Assemblea dell'Ordine; il Segretario ed il Tesoriere svolgono le competenze loro attribuite dalla legge. L'Ordine dispone di due unità di personale assunto a tempo indeterminato.

L'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione (iscritti nell'Albo provinciale). L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il proprio



scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri membri (iscritti nell'Albo provinciale), determinati da essi stessi in sede assembleare. Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

6 Contesto esterno di riferimento

L'estensione territoriale della provincia di Grosseto è pari a 4.503,12 km², è la provincia toscana territorialmente più estesa e una delle meno popolose, il che la rende la provincia toscana con la minore densità abitativa.

L'amministrazione del suo territorio è suddivisa in 28 Comuni, tra i quali quello di Grosseto risulta il più esteso.

Secondo il "quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana" della Scuola Normale Superiore di Pisa, nel corso del 2020, non sono emersi elementi che facciano ipotizzare un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana.

Il numero di eventi di corruzione per l'anno 2020 è stato di 18 casi.

Tra il 2016 ed il 2020 nella provincia di Grosseto sono stati individuati solamente 7 casi di



corruzione. Il rapporto evidenzia inoltre che in Toscana solamente il 7% della popolazione ha conoscenza indiretta di fenomeni di corruzione e, secondo una rassegna della stampa locale, a Grosseto è stato riportato solamente 1 evento di potenziale corruzione dalle testate giornalistiche.

Nel capitolo dedicato all'Italia del documento di lavoro del 20 luglio 2021 predisposto dai servizi della Commissione europea, viene evidenziato come, durante la l'emergenza sanitaria, sia aumentata la pratica di acquisizione da parte di associazioni criminali di piccole imprese private in difficoltà economiche al fine di facilitare il riciclaggio di denaro.

I settori più colpiti dal fenomeno corruttivo sono gli appalti pubblici, soprattutto nell'ambito dell'edilizia, la gestione rifiuti e la sanità, con incremento in quest'ultima area nel corso della pandemia.

Per quanto riguarda la criminalità, la Provincia di Grosseto si colloca al 30° posto su 106 provincie, in termini di denunce annue per 100.000 abitanti, secondo l'inchiesta pubblicata da "Il Sole 24 Ore" sugli indici di criminalità nelle Provincie Italiane nell'anno 2020. L'anno precedente Grosseto si collocava al 39° posto registrando una flessione negativa.

Per quanto riguarda la quantità di denunce aventi a oggetto il riciclaggio e l'impiego di denaro la provincia di Grosseto risulta al 40° posto e non risultano registrate denunce che riguardano associazioni di tipo mafioso per l'anno 2020.

7 Processo di adozione del piano

Con delibera del Consiglio dell'Ordine in data 14/04/2022 è stato approvato il presente Piano per il periodo 2022 - 2024. In sede di aggiornamento del Piano, onde consentire la relativa approvazione da parte del Consiglio, il compito del RPCT è stato incentrato soprattutto sulla verifica delle attività svolte dall'Ordine alla luce delle misure di prevenzione ivi contenute, così come delle normative sopraggiunte indicate nel preambolo del presente Piano.



8 Mappatura del rischio e attività di monitoraggio

Per ciascuna delle aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2019 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2022-2024.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare;
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;



- chiarimenti scritti e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

9 Misure di prevenzione del rischio

Il presente PTPCT prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione del rischio di corruzione:

- pubblicazione e aggiornamento nella sezione Amministrazione trasparente dei dati di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. a seguito di valutazione di compatibilità e applicabilità;
- organizzazione di sessioni formative, sia di tipo valoriale che specifiche, da parte del RPCT e dei soggetti coinvolti nella gestione di aree ritenute sensibili;
- verifica delle situazioni di conflitto di interesse, con l'obiettivo di prevenirle e gestirle;
- verifica del rispetto dei regolamenti specifici;
- gestione regolamentata dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90:

Azioni disciplinari

Il Responsabile della prevenzione della corruzione indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tale riguardo la comunicazione

agli Uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dovrà essere preceduta da un'interlocuzione formalizzata con l'interessato.

Oltre alle misure sopra elencate l'Ordine segnala la sussistenza di regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri tra cui:

- Regolamento interno del Consiglio;
- Regolamento rilascio pareri per liquidazione delle parcelle e delle consulenze;
- Regolamento Commissioni interne Ordine
- Regolamento Tirocinio Professionale
- Regolamento utilizzo sale Ordine

10 Formazione

La formazione è uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività amministrativa, le rotazioni di dirigenti e funzionari e la parità di trattamento. L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione. La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai responsabili di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio.

Si prevede, pertanto, la programmazione di adeguati percorsi di formazione su deontologia, prevenzione della corruzione e normativa in materia di trasparenza anche attraverso l'utilizzo della piattaforma predisposta dal CNAPPC.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile in raccordo con gli interessati.

Il livello generale di formazione dovrà riguardare l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità.

Il RPCT inoltre provvede autonomamente ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente diretti ad illustrare le attività previste dal piano e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

11 Trasparenza

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016;

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013) ed in accordo con la Delibera Anac numero 777 del 24 novembre 2021.

I dipendenti ed i consiglieri sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:



- si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
- si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti

iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione;

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente che ne cura la pubblicazione anche avvalendosi delle figure addette alla gestione del sito istituzionale.



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
GROSSETO

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.